



COMUNE DI AREZZO



Articolo Cinquantatré

Report della giornata di studio

*Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche
in ragione della loro capacità contributiva"*

*"Tutti sono tenuti a concorrere alle spese
in ragione della loro capacità contributiva"*

Arezzo 11 dicembre 2013

Giornata di studio e laboratori
Arezzo, 11 dicembre 2013

Giornata di studio e laboratori
Arezzo, 11 dicembre 2013

Palazzo della Fr
Piazza Gra

Introduzione e apertura alla giornata di studio



Articolo Cinquantatré è stata una giornata di studio, organizzata dalla Polizia Municipale di Arezzo. I lavori si sono svolti al Palazzo della Fraternita dei Laici e vi hanno partecipato vigili urbani, associazioni di categoria, commercialisti, cittadini e una classe dell'ITC Fossombroni.

La mattinata è stata aperta dalle introduzioni del Prefetto di Arezzo, Saverio Ordine, e dal Sindaco, Giuseppe Fanfani.

Il Prefetto, dopo aver ricordato come grazie alla legge regionale sia possibile una proficua collaborazione a livello comunale fra Polizia Municipale e Guardia di Finanza, si è soffermato, rivolgendosi soprattutto agli studenti presenti, sul motivo per il quale è fondamentale pagare le tasse. Ha ricordato, così, l'articolo 53 della Costituzione Italiana e la necessità che chi produce reddito sul nostro territorio debba versare le tasse affinché la comunità possa progredire. È stata sottolineata l'importanza del criterio, già presente nello Statuto Albertino, della progressività nella contribuzione, per cui chi guadagna di più, non solo versa di più, ma lo fa in modo proporzionale.

Infine, dopo aver sottolineato la differenza fra elusione ed evasione – eludere non è sempre considerato reato – è stata approfondita la connessione fra l'articolo 53 e l'articolo 2 della Costituzione. Infatti, il pagamento delle tasse è implicito nel patto fondato sulla solidarietà fra cittadini, in ciò che dunque assicura la pace sociale. D'altra parte, senza le risorse derivanti dall'imposizione non ci sono fondi né per il buon funzionamento della pubblica amministrazione né per compiere investimenti finalizzati alla crescita economica. Esiste un ulteriore tema di centrale importanza: l'evasione porta a una pressione fiscale iniqua, ché non si scarica in modo giusto sulla società e non agisce come strumento di redistribuzione del reddito. Oltre a ciò, è evidente come l'evasore introduca un elemento di concorrenza sleale, togliendo risorse all'imprenditore corretto e usufruendo di una ricchezza aggiuntiva, oltretutto non reinvestibile nell'azienda.

Analogamente, lo stesso Sindaco ha introdotto la giornata di lavoro focalizzando l'attenzione sull'eticità necessaria per il corretto svolgimento di tutte le attività istituzionali e sociali.



La riflessione è partita proprio dal primo articolo della Costituzione Italiana, dal momento che questo può essere interpretato come una esplicita volontà di fondare l'intera Nazione sull'operosità di un popolo e non sul parassitismo.

Nel secondo articolo si ribadisce che la libertà economica deve conciliarsi con una società solidale – solidarietà politica, economica e sociale – premessa centrale per vivere in pace. Infatti, l'uguaglianza non è un traguardo, ma è un processo dove devono essere considerate le individualità che hanno diritto di emergere, ma sempre senza alcuna prevaricazione. Successivamente il Sindaco è entrato nel dettaglio del tema centrale della giornata di studio, facendo notare come l'articolo 53 sia inserito nel Titolo IV della prima parte della Costituzione *Rapporti politici* e si trovi più specificatamente fra l'articolo 52, che sancisce il sacro dovere dei cittadini di difendere la Patria, e l'articolo 54, riguardante il dovere di essere fedeli alla Repubblica. Infine, Fanfani ha concluso ribadendo come sia fondamentale che le istituzioni e la politica siano d'esempio, e l'inaccettabilità di continuare ad assistere al malaffare diffuso anche in tali ambiti.

Sessione mattutina 10.15-11.00



“L’equità fiscale: nuove competenze della Polizia Municipale e vantaggi per i Comuni”

di Mauro Ferrari (Scuola Interregionale di Polizia Locale - Polizia Municipale di Torino, Nucleo Tributi locali)

I lavori della mattina sono entrati nel vivo con la lezione di Mauro Ferrari sulla normativa relativa alla fiscalità e alle nuove competenze della Polizia Municipale nella lotta all'evasione. Dopo una prima analisi delle norme della moderna fiscalità e della crescente autonomia impositiva degli enti locali, dalla legge n. 142/1990 all’articolo 3 del D.Lgs n 267/2000 (TUEL), fino alla conclusione del federalismo fiscale con D.Lgs n. 23/2011, sono stati analizzati quegli ambiti che potrebbero permettere alla Polizia Municipale, in virtù delle sue competenze, di contrastare l’evasione fiscale, quindi le sanzioni amministrative legate ai regolamenti comunali (articolo 13 della Legge n. 689/1981, articolo 24 del D.Lgs 507/1993), i controlli sulla pubblicità sui veicoli, sulle affissioni e le occupazioni (articoli 12, 20, 21, 22, 23 e 25 del D.Lgs. n. 285/1992), l’accertamento dei tributi Tarsu (articolo 73, comma 2, del D.Lgs. n. 507/1993) e Tares (articolo 14, comma 37, del D.L. n. 201/2011), nonché l’imposta di soggiorno (articolo 4 del D.Lgs. n. 23/2011 con relativo regolamento comunale) e ICI/IMU (articolo 52, comma 1, del D.Lgs. n. 446/1997, articolo 9 del D.Lgs n. 23/2011, articolo 5, comma 6, articoli 10, 11, 12, 14 e 15 del D.Lgs 504/1992).



Sessione mattutina 11.15-13.00



“I soggetti coinvolti nel sistema integrato per il contrasto all’evasione e all’elusione tributaria e fiscale”

Tavola rotonda con Sabrina Tartaglia, Lucia Ferri, Ernestina Perrini, Barbara Bennati, Dario Solombrino, Valeria Meloncelli, Lucia De Robertis. Moderatrice: Costanza Mangini.

La sessione mattutina è terminata con una tavola rotonda, coordinata dalla giornalista Costanza Mangini. I relatori si sono confrontati sul nuovo ruolo della Polizia Municipale nella lotta all'evasione, tramite le segnalazioni qualificate e le concretizzazioni di competenze proprie del Corpo. I dubbi sulla possibile confusione fra il ruolo della Polizia Municipale e l'attività sia dell'Agenzia delle Entrate sia della Guardia di Finanza sono stati affrontati sottolineando la necessità del rispetto delle rispettive competenze e della formazione adeguata del personale della Polizia Municipale. Analogamente si è posta all'attenzione della plenaria la grande potenzialità racchiusa nell'impiego della Polizia Locale, che meglio può controllare il territorio. In particolare, la Comandante Valeria Meloncelli, sottolineando come il lavoro del vigile stia cambiando, ha ripercorso l'evoluzione del modo di concretizzare le competenze della Polizia Municipale. Anche il Comandante Dario Solombrino si è soffermato sulla centralità del coinvolgimento dei Comuni nella lotta all'evasione poiché, conoscendo meglio le situazioni locali, questi possono, oltre a svolgere le proprie competenze, inviare segnalazioni qualificate all'Agenzia delle Entrate o alla Guardia di Finanza, nel caso ci sia bisogno di una maggiore attività investigativa. Il rischio da scongiurare è quello, però, di una confusione dei ruoli, basti pensare che alcuni Comuni hanno già creato dei nuclei di polizia tributaria.



Sessione mattutina 11.15-13.00



È necessario, allora, prestare attenzione anche allo stesso uso delle parole, per non creare sovrapposizioni a partire dalla dimensione semantica; al contempo, è importante lavorare, a livello comunale, nel recupero dell'evasione nell'ambito dei contributi sulle prestazioni sociali (ad esempio servizi legati alla scuola) o sulle residenze fittizie all'estero o in Italia per ottenere contributi.

Il ruolo che può giocare la Polizia Municipale, grazie alla sua presenza capillare sul territorio, è stato sottolineato sia da Sabrina Tartaglia dell'Inail sia da Ernestina Perrini della Direzione Provinciale del Lavoro. Partendo dal caso di cronaca di Prato, si è sottolineata la necessità di costanti controlli là dove è presente l'illegalità, anche perché esistono molte aziende, ad esempio nel Pratese, che nascono e chiudono velocemente, senza che vi sia corrispondenza fra quelle realmente esistenti e quelle iscritte alla Camera di Commercio. Non solo, il controllo strutturato e continuo, assicurato da una sinergia fra tutti i Corpi, darebbe sicurezza ai cittadini e magari potrebbe scongiurare il ripetersi di tragedie come quella di Prato. Monitorare significa chiaramente anche favorire l'interscambio di dati, prestando attenzione a situazioni che possono rappresentare indicatori di attività illecita. Ad esempio, se in una strada è presente una certa quantità di immondizia superiore alla norma, ciò può rappresentare il sintomo dell'esistenza di un'attività sommersa nella zona.

Alla tavola rotonda ha partecipato anche la consigliera regionale Lucia De Robertis, la quale ha sottolineato i tre filoni d'intervento finanziati dalla Regione Toscana:

- formazione del personale per accrescere il recupero, come ad esempio la Scuola Interregionale di Polizia Municipale;
- netta distinzione dei ruoli e al contempo stipula di intese sui territori;

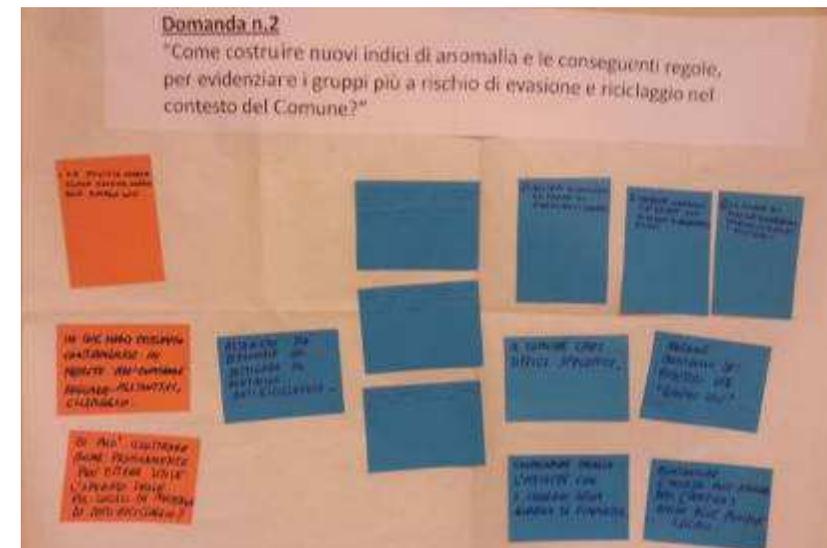
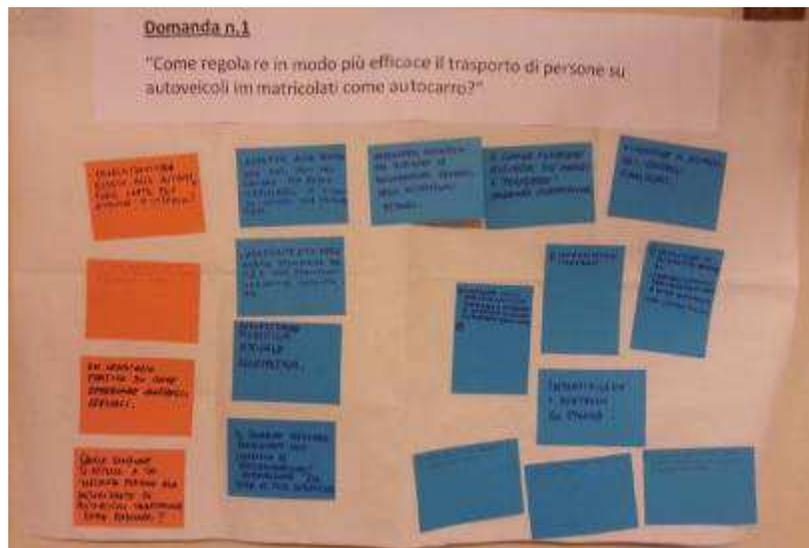


- accordo fra Regione Toscana e ANCI per dotare i Comuni, anche piccoli, di strumenti informatici utili al contrasto all'evasione, come TOSCA e IRIS.

In merito a certi dubbi, posti da alcuni partecipanti all'incontro, sull'effettiva necessità di maggiori controlli, la Comandante Meloncelli ha ribadito, trovando il consenso degli altri partecipanti al tavolo, la bontà della normativa regionale toscana (come anche quella ligure e quella dell'Emilia Romagna) che, basandosi sulle competenze proprie della Polizia Locale, rafforza la lotta all'evasione e, al contempo, aumenta la percentuale recuperata che resta alle amministrazioni locali.

Sessione pomeridiana

Nel pomeriggio, Silvia Givone di Sociolab, ha presentato la modalità di gestione della sessione pomeridiana, in cui si sono alternati momenti di relazione frontale a laboratori di discussione e confronto tra i partecipanti. Il tutto è stato coordinato dalle facilitatrici di Sociolab, le quali hanno stimolato la partecipazione attiva dei presenti, chiamati a riflettere criticamente e costruttivamente sulle varie sfumature delle tematiche affrontate. Dopo gli interventi dei tre relatori, i partecipanti, divisi in piccoli gruppi, si sono confrontati su quanto ascoltato e hanno formulato in maniera condivisa domande e raccomandazioni, trasposte su cartoncini blu (proposte) e arancioni (domande), commentate poi, di volta in volta, insieme al relatore.



Sessione pomeridiana 14.15-15.15



“I controlli di polizia stradale nell’ottica del contrasto all’evasione fiscale”

relatore Gianni Ferri (Scuola Interregionale di Polizia Locale - Polizia Municipale di Torino, Nucleo Tributi locali)

Nella prima parte Gianni Ferri ha affrontato il rapporto fra i controlli di polizia stradale sui veicoli e l'evasione fiscale, mostrando la difficoltà della normativa ad adattarsi ai cambiamenti. Dalla XXV legislatura si sta cercando di modificare l'attuale e farraginoso Codice della strada, per orientarsi verso un codice breve contenente solo i principi di carattere generale. D'altra parte, la difficoltà e l'ambiguità dell'applicazione dell'attuale codice sono state esplicitate attraverso casi specifici, come l'evasione dei veicoli classificabili come mezzi d'opera, che spesso definendosi semplici auto-carri (N1, N2), evitano il pagamento della tassa per l'usura del manto stradale; oppure l'annosa questione del trasporto di persone su mezzi da lavoro, per cui la norma permetterebbe il trasporto di tutti coloro che sono addetti all'impiego delle *cose trasportate*, il che comporta non pochi problemi, rimandando il termine “cosa” alla dimensione privata, a differenza della parola “merce”. Dopo l'intervento, i piccoli gruppi si sono riuniti ed hanno enucleato sui cartoncini colorati alcune possibili risposte o ulteriori interrogativi intorno alla domanda «Come regolare in modo più efficace il trasporto su autoveicoli immatricolati come autocarro?».



Sessione pomeridiana 14.15-15.15

Proposte dei gruppi di lavoro

Intensificare i controlli su strada

Prevedere delle fasce orarie per il trasporto di persone su autocarri

Promozione da parte del Comune di una campagna di sensibilizzazione/informazione sul tema e destinata ai soggetti interessati

Sollecitare modifica dell'attuale normativa

Adeguamento delle norme specifiche del Codice della strada alle previsioni normative comunitarie

Intervento normativo per sistemare le incongruenze nelle disposizioni attuali

Accesso alle banche dati della Direzione del lavoro per poter verificare il titolo di lavoro dei trasportati

Assunzioni di più agenti e maggiore formazione

Aumentare il numero dei controlli finalizzati

Aumentare controlli

Intervenire sulla normativa

Controllare meglio le caratteristiche tecniche del veicolo e le autorizzazioni del titolare



Domande rivolte al relatore dai gruppi

Il problema si estende anche alle autovetture impiegate per l'attività di impresa?

Si risolverebbe il problema con la massima collaborazione fra tutte le Forze preposte a questi controlli?

Come è possibile effettuare controlli efficaci?

Quale sanzione si applica a chi trasporta persone non autorizzate su autoveicoli immatricolati come autocarri?

La plenaria ha poi discusso tali esiti ed è emersa la necessità di maggiori controlli; ma soprattutto il relatore Gianni Ferri ha evidenziato come sia necessaria una riforma della normativa per ovviare alle ambiguità riscontrabili nell'attuale Codice della strada.

Sessione pomeridiana 15.15-16.15



“Gioco d'azzardo, riciclaggio, evasione fiscale e tributaria: cosa possono fare i Comuni”

Relatore Mario Turla, consulente antiriciclaggio

L'intervento successivo è stato curato da Mario Turla, consulente antiriciclaggio, il quale ha condotto l'attenzione dell'uditorio sulla connessione tra evasione e riciclaggio, nonché il ruolo delle segnalazioni delle situazioni sospette e la grande attenzione da riservare a specifiche attività, soprattutto commerciali. In particolare, inizialmente è stata tracciata l'evoluzione della normativa anti-riciclaggio dal 1991 al 2007, attraverso varie direttive europee in materia e il rispettivo recepimento nella normativa italiana (91/308/CE recepita con L. 199/1991; 2001/97/CE recepita nel D.Lgs 56/2004; 2005/60/CE e 2006/70 CE recepite con D.Lgs 231/2007). Turla ha poi sottolineato come i Comuni possano compiere un'importante azione di recupero dell'evasione anche nell'ottica dell'anti-riciclaggio. Così si è analizzato quali attività commerciali si prestino maggiormente a illeciti del genere e come attraverso tali esercizi la criminalità si radichi nel tessuto sociale e blocchi la leale concorrenza, quindi la crescita, in un territorio.

I gruppi hanno, così, riflettuto sulla lotta all'evasione fiscale nei termini anche dell'anti-riciclaggio, cercando di rispondere alla domanda «Come costruire nuovi indici di anomalia e le conseguenti regole, per evidenziare i gruppi più a rischio di evasione e di riciclaggio nel contesto del Comune?».



Sessione pomeridiana 15.15-16.15



Proposte dei gruppi di lavoro
Accesso alle banche dati della Polizia Locale
Assumere più personale finalizzato
Attenzione alle associazioni senza scopo di lucro e a quelle attività commerciali dove sono frequenti i cambi di intestazione
Età elevata dei rappresentanti legali di attività economiche ad alto rischio d'impresa
Controllo di quelle attività economiche legate a società di capitali
Miglior collaborazione con la Guardia di Finanza
Creazione di uffici specifici
Maggior controllo delle attività gestite da esercenti di nazionalità cinese
Maggior controllo, da parte del Comune, prima di rilasciare le autorizzazioni
Maggior controllo sui "Compro Oro"
Maggior controllo
Accesso alle banche dati da parte della Polizia Locale

Le proposte emerse e discusse poi in plenaria hanno riguardato la necessità di un ufficio comunale che coniughi la lotta all'evasione con il contrasto al riciclaggio di denaro, in modo anche da avere più risorse per l'ente locale, oltre che un importante strumento di consenso politico. Il che non richiede comunque l'impiego di ulteriore personale, impossibile da assumere. Altra proposta sostenuta con forza dallo stesso Turla è l'accesso ai database



Domande rivolte al relatore dai gruppi

Quali sono i controlli da fare per combattere l'antiriciclaggio?

Come può essere utile l'operato della Polizia Municipale nell'antiriciclaggio?

interessanti, come ad esempio "Serpico", nonché il controllo sui rappresentanti legali delle attività più esposte, da cui possono emergere varie incongruenze incrociando i dati su quelle persone. Il che permetterebbe ai Comuni di organizzare anche sistemi di valutazione dei rischi per rintracciare le attività economiche sospette (dichiarazioni dei redditi troppo alte rispetto alla tipologia del negozio o titolare anziano o, ancora, vari subentri), verso cui non è possibile agire direttamente, ma verso cui è possibile comunque impostare controlli assidui. Infine, anche in questo caso, è stata ribadita da molti la necessità di una sinergia fra istituzioni e Guardia di Finanza, ma d'altra parte le segnalazioni qualificate sono già una possibilità percorribile.

“I controlli amministrativi e l’equità fiscale: contrasto all’abusivismo nel settore turistico-alberghiero”

relatore Fabio Piccioni (Scuola Interregionale di Polizia Locale - Avvocato del Foro di Firenze)

Con l'ultimo relatore, l'avvocato Fabio Piccioni, si è discusso di contrasto all'evasione con controlli amministrativi nell'ambito turistico-alberghiero, per poi dare segnalazione qualificate agli organi di competenza. Sicuramente l'attenzione è da rivolgersi agli alberghi, ai “bed and breakfast” e ai circoli privati. Esistono strutture abusive scoperte attraverso accertamenti che hanno sfruttato le banche dati, *in primis* il Catasto. Interessante è notare come già internet e lo stesso facebook siano strumenti per individuare strutture sospette, che ad esempio indicano fra i contatti solo il telefono cellulare o un indirizzo e-mail con dominio straniero. In generale il Comune è l'ente che ha il maggior numero di dati, che possono essere incrociati per far emergere incoerenze relativamente a “bed and breakfast”, case in affitto, circoli privati, quindi per avviare controlli utili.

Allo stesso tempo sono state delineate le definizioni più diffuse del concetto di evasione, per comprendere, riprendendo l'impostazione degli interventi del Sindaco e del Prefetto, il giudizio diffuso, quindi l'approccio culturale a questo reato. In ogni caso l'avvocato sottolinea come il diritto sanzionatorio sia un'*extrema ratio*, ma assolutamente necessario, anche perché la maggior parte di coloro che pagano le tasse, lo fanno perché temono il controllo.

Al termine dell'intervento, secondo il modello messo in campo per le altre relazioni, è stato chiesto ai vari tavoli di riflettere su «Come incentivare una maggiore collaborazione fra tutti gli attori per arginare l'evasione fiscale».



Sessione pomeridiana 16.15-17.15



Proposte dei gruppi di lavoro

Concedere sgravi fiscali al cittadino grazie alla ricevuta

Tutelare anonimato delle segnalazioni

Non considerare intelligenti le persone che evadono

Trasparenza nell'impiego delle somme recuperate

Attivare un sito web dove poter denunciare, anche in forma anonima, le situazioni sospette

Istituire archivi con informazioni incrociate

Campagne formative verso la cittadinanza

Numero verde comunale



Domande rivolte al relatore dai gruppi

Aumentare i controlli della Guardia di Finanza?

È possibile organizzare gruppi di ascolto coi cittadini per ottenere una maggiore sensibilizzazione sui temi dell'evasione?

Le proposte, anche in quest'ultimo caso, sono state analizzate e discusse coi presenti nuovamente in plenaria, dal miglior impiego del personale in divisa alla presenza di strumenti di comunicazione per permettere anche ai cittadini di segnalare possibili evasori. Soprattutto, però, l'avv. Piccioni, ha concordato come vero nocciolo della questione la creazione di un contrasto di interessi, per cui il cittadino abbia sempre interesse a chiedere la fattura. Inoltre, è stato ribadito come sia importante lavorare sul piano dell'educazione civica, per contrastare il *refrain* diffuso dell'evasore come furbo.

Conclusioni



Le conclusioni sono state affidate alla Comandante della Polizia Municipale di Arezzo, Valeria Meloncelli, e all'assessora Barbara Bennati. Entrambe hanno valutato positivamente sia il modo innovativo con cui è stata organizzata la giornata, che la partecipazione costruttiva e attenta di categorie diverse, rilanciando le iniziative messe in campo per il prossimo periodo. In particolare, è stato ribadito come l'azione di contrasto all'evasione tributaria e fiscale da parte della Polizia Locale non si sovrapponga alle competenze della Guardia di Finanza. D'altra parte lo Stato ha assunto una nuova fisionomia federalista, che richiede anche un innovato modello di contrasto all'evasione fiscale e tributaria, e proprio in un simile contesto si inseriscono i nuovi campi di intervento della Polizia Municipale. Tali nuove competenze, nel contrasto all'evasione delle imposte, ma anche, ad esempio, nei controlli sulle unità immobiliari, impongono agli agenti una formazione adeguata – ecco perché la Regione Toscana ha finanziato corsi e iniziative specifiche, fra cui rientra la stessa Scuola Interregionale di Polizia Locale –. Allo stesso tempo, i nuovi ruoli richiedono un'inedita capacità sinergica fra tutti i soggetti coinvolti nel contrasto all'evasione, quindi l'organizzazione di incontri con INPS, INAIL, DPL e Ufficio Tributi, nell'ottica di una crescente collaborazione.



Report a cura di

